



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

Dipartimento per la trasformazione digitale



Protocollo di Intesa

tra

la **Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale** (nel seguito "Dipartimento"), C.F. 80188230587, con sede in Roma, Largo Pietro di Brazzà 86, in persona del Capo Dipartimento Ing. Mauro Minenna

e

la **Digital Transformation Institute – ONLUS Fondazione di Ricerca per la Sostenibilità Digitale**, con sede legale in Roma, Via Ottaviano 42, C.F e P.I. 96471910586 rappresentato dal Presidente Stefano Epifani (nel seguito, per brevità, "Istituto" o "Fondazione")

di seguito congiuntamente "le Parti"

VISTI

- il decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, contenente "Modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" ed, in particolare, l'art. 63, comma 5, ai sensi del quale Il Commissario, nell'ambito delle proprie competenze e limitatamente all'attuazione dell'Agenda digitale italiana, può avvalersi della collaborazione di società a partecipazione pubblica operanti nel settore delle tecnologie dell'informatica e della comunicazione, anche in relazione all'utilizzo delle relative risorse finalizzate allo scopo, e può, inoltre, adottare nei confronti degli stessi soggetti e nei confronti delle pubbliche amministrazioni, regole tecniche e linee guida, nonché richiedere dati, documenti e informazioni strumentali all'esercizio della propria attività e dei propri poteri;
- il decreto legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con la Legge 11 febbraio 2019, n. 12, ed in particolare l'art. 8, comma 1-ter, ai sensi del quale A decorrere dal 1° gennaio 2020, al fine di garantire l'attuazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana, anche in coerenza con l'Agenda digitale europea, le funzioni, i compiti e i poteri conferiti al Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda digitale dall'articolo 63 del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, sono attribuiti al Presidente del Consiglio dei ministri o al Ministro delegato che li esercita per il tramite

delle strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri dallo stesso individuate, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze per le materie di sua competenza. Allo stesso fine e per lo sviluppo e la diffusione dell'uso delle tecnologie tra cittadini, imprese e pubblica amministrazione, il Presidente del Consiglio dei ministri, o il Ministro delegato, individua, promuove e gestisce mediante la competente struttura per l'innovazione della Presidenza del Consiglio dei ministri progetti di innovazione tecnologica e di trasformazione digitale di rilevanza strategica e di interesse nazionale;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, registrato alla Corte dei conti in data 29 luglio 2019, Reg.ne-Succ. n. 1580, che istituisce il Dipartimento per la trasformazione digitale quale struttura di supporto del Presidente del Consiglio dei ministri;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante l'ordinamento generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, come modificato dal predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, e, in particolare, l'articolo 24-ter, ai sensi del quale il Dipartimento per la trasformazione digitale è preposto alla promozione e coordinamento delle azioni del Governo finalizzate alla definizione di una strategia unitaria in materia di trasformazione digitale e di modernizzazione del Paese attraverso le tecnologie digitali e, a tal fine, dà attuazione alle direttive del Presidente in materia e assicura il coordinamento e l'esecuzione dei programmi di trasformazione digitale delle pubbliche amministrazioni, anche fornendo supporto tecnico alle attività di implementazione di specifiche iniziative previste dall'Agenda digitale italiana, secondo i contenuti presenti nell'Agenda digitale Europea;
- il decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 2021, registrato alla Corte dei conti in pari data al n. 328, con il quale il dott. Vittorio Colao è stato nominato Ministro senza portafoglio;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 febbraio 2021, registrato alla Corte dei conti in data 15 febbraio 2021 al n. 329, con il quale al predetto Ministro senza portafoglio è stato conferito l'incarico per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 marzo 2021, con il quale sono state delegate al predetto Ministro, inter alia, le funzioni spettanti al Presidente del Consiglio dei ministri nelle materie dell'innovazione tecnologica, dell'attuazione dell'agenda digitale italiana e europea e della trasformazione, crescita e transizione digitale del Paese, in ambito privato e pubblico, e nel quale è altresì specificato che per lo svolgimento delle funzioni delegate il Ministro si avvale della struttura della Presidenza del Consiglio dei ministri competente per la trasformazione digitale;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 marzo 2021, registrato dalla Corte dei conti il 16 aprile 2021 n. 848, con il quale all'ing. Mauro Minenna è stato conferito l'incarico di Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale a decorrere dal 31 marzo 2021;
- Il Decreto Legislativo 3 Luglio 2017 n. 117, che regola le Fondazioni di Partecipazione;
- Il D.P.R. n. 361 del 10 Febbraio 2000, che regola l'iscrizione al Registro delle persone giuridiche;
- l'atto pubblico del 14 Dicembre 2020, rep. 33046, racc. 16054 a rogito del Dr. Adolfo De Rienzi, Notaio in Roma;

- l'atto pubblicato il 25 Marzo 2021 da parte della Prefettura di Roma con protocollo seriale 9996, che attesta l'iscrizione della Fondazione Digital Transformation Institute al Registro delle Persone Giuridiche;

PREMESSO CHE:

- Il Dipartimento per la trasformazione digitale è la struttura di supporto al Presidente per la promozione ed il coordinamento delle azioni del Governo finalizzate alla definizione di una strategia unitaria in materia di trasformazione digitale e di modernizzazione del Paese attraverso le tecnologie digitali
- il Dipartimento gestisce e/o contribuisce alla gestione nonché allo sviluppo ed implementazione di diversi progetti innovativi, tra i quali, a mero titolo esemplificativo, *ANPR*, *SPID*, *Designers Italia*, *Developers Italia*, *Cloud della PA*, nonché, tramite la società vigilata PagoPA S.p.A., *pagopa*, *IO*, *PDND*, avviati e/o rivitalizzati dal Team per la Trasformazione digitale, al fine di realizzare il Sistema Operativo del Paese ossia una serie di componenti fondamentali sulle quali costruire servizi più semplici ed efficaci per i cittadini, la Pubblica Amministrazione e le imprese, oltre che per introdurre un nuovo modo di fare sviluppo, design, comunicazione e collaborazione;
- il Dipartimento, per la realizzazione delle azioni, iniziative ed opere essenziali, connesse e strumentali all'attuazione dell'Agenda digitale italiana, anche in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda digitale europea, esercita poteri di impulso e di coordinamento nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni cui competono tali adempimenti e può, altresì, sottoscrivere protocolli d'intesa, convenzioni e accordi di collaborazione con soggetti pubblici e privati ai fini dell'espletamento di compiti ed attività strumentali al conseguimento degli obiettivi dell'Agenda digitale;
- la Fondazione Digital Transformation Institute - Onlus è la prima fondazione riconosciuta di ricerca dedicata a favorire lo sviluppo dei temi della sostenibilità digitale attraverso attività di ricerca, iniziative di comunicazione e percorsi di *advocacy* finalizzati a supportare la creazione di cultura, consapevolezza e competenze sul tema della sostenibilità digitale a favore di istituzioni, cittadini e società;
- la Fondazione ha lo scopo di supportare, attraverso attività di studio e ricerca, la comprensione delle modalità, delle caratteristiche e delle linee di sviluppo di una società e di un'economia che facciano del digitale uno strumento per il perseguimento di obiettivi di sostenibilità e, nel contempo, di favorire percorsi di sviluppo tecnologico e digitale basati a loro volta su criteri di sostenibilità;

CONSIDERATO CHE:

- il processo di trasformazione digitale in atto sta generando cambiamenti sostanziali tanto nell'economia che nella società e la comprensione del ruolo di elementi come l'evoluzione dell'internet of everything, la diffusione sempre più vasta dei social media, le nuove dinamiche di accesso e fruizione mediale, ed in generale il ruolo di Internet e del digitale, saranno fondamentali per lo sviluppo sostenibile dell'economia della società e dell'ambiente;

- il Digital Transformation Institute e il Dipartimento per la Trasformazione Digitale concordano che la trasformazione digitale in atto è un fenomeno multidimensionale che ha forti punti di contatto con la sostenibilità, riguardando da una parte le modalità con le quali le tecnologie possano essere di supporto alla sostenibilità ambientale, economica e sociale e dall'altra il modo in cui i criteri di sostenibilità possano essere uno strumento in grado di contribuire a determinare la direzione per lo sviluppo tecnologico;
- sussiste il comune interesse delle Parti a promuovere la conoscenza degli strumenti tecnologici e dei progetti di innovazione tecnologica, favorendo lo sviluppo di consapevolezza diffusa in cittadini, istituzioni, imprese e *decision maker* ed, altresì, quello di incentivare e supportare la diffusione e l'interscambio di esperienze e buone prassi inerenti alla sostenibilità digitale;
- Il Dipartimento ha, fin dal 2019, avviato e portato avanti l'iniziativa strategica nazionale denominata "Repubblica Digitale", con l'obiettivo di combattere il divario digitale di carattere culturale presente nella popolazione italiana, per sostenere la massima inclusione digitale e favorire l'educazione sulle tecnologie del futuro, accompagnando il processo di trasformazione digitale del Paese. A Tal fine il Dipartimento ha adottato il c.d. "Manifesto per la Repubblica Digitale", al quale possono aderire soggetti, pubblici e privati, proponendo azioni concrete, capaci di produrre risultati misurabili e quantificabili ai fini del superamento del *digital divide* e della diffusione della cultura del digitale;
- Il Digital Transformation Institute ha redatto un documento di riferimento rispetto alle modalità con le quali sostenibilità e digitalizzazione interagiscono, definito "Manifesto per la Sostenibilità Digitale", aperto alla sottoscrizione da parte di organizzazioni pubbliche e private;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, VISTI GLI OBIETTIVI CONVERGENTI CHE LE PARTI, CIASCUNA PER IL PROPRIO AMBITO DI INTERVENTO, PERSEGUONO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 - Oggetto e impegni delle Parti

1. Il presente Protocollo ha ad oggetto l'avvio di una collaborazione tra le Parti volta al raggiungimento degli obiettivi di interesse comune di cui in premessa e nell'ambito della quale:
 - a. Il Dipartimento per la Trasformazione Digitale sottoscrive il Manifesto per la Sostenibilità Digitale redatto dal Digital Transformation Institute;
 - b. Il Digital Transformation Institute si impegna a:
 - aderire all'iniziativa "Repubblica digitale" di cui in premessa, sussistendone i presupposti riportati sul sito istituzionale dell'iniziativa medesima <https://repubblicadigitale.innovazione.gov.it/it/>;
 - supportare la diffusione e l'interscambio di esperienze e buone prassi inerenti alla sostenibilità digitale individuate dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale, ad

esempio attraverso l'organizzazione di incontri con gli stakeholder e contenuti pubblicati su Tech Economy 2030;

- condividere, con il Dipartimento per la Trasformazione Digitale, i risultati, in forma anonima e aggregata, delle ricerche svolte nell'ambito della sua attività istituzionale, orientata allo studio del fenomeno della sostenibilità digitale;

c. le Parti si impegnano a:

- promuovere – anche attraverso attività di ricerca – forme di collaborazione tra istituzioni ed enti a livello italiano ed europeo, al fine di rendere disponibili le esperienze condotte quali strumento a supporto dei programmi di rafforzamento delle strategie di sviluppo del digitale nel Paese;
- predisporre studi, ricerche, seminari, workshop, conferenze e progetti – locali, nazionali e internazionali – sui temi oggetto del presente Protocollo, anche in associazione con altri enti, pubblici o privati, nel rispetto della normativa vigente, anche in materia di protezione dei dati personali, e previa verifica di fattibilità, ciascuna per propria parte e secondo il proprio ordinamento interno;
- nominare il gruppo di lavoro di cui al successivo art. 2, al fine di dare concreta attuazione agli obiettivi del presente Protocollo.

Art. 2 - Gruppo di lavoro

1. Al fine di dare piena attuazione a quanto espresso nel presente Protocollo di intesa, le Parti concordano di realizzare incontri almeno 2 volte all'anno, nominando, a tal fine un gruppo di lavoro costituito almeno dal Capo del Dipartimento per la Trasformazione Digitale e dal Presidente del Digital Transformation Institute, o da soggetti da questi ultimi individuati.
2. Al gruppo di lavoro è delegata la definizione del programma di lavoro generale e le azioni di volta in volta da realizzare congiuntamente, nel rispetto della normativa vigente e previa verifica di fattibilità, ciascuna per propria parte e secondo il proprio ordinamento interno.

Art. 3 - Gratuità del Protocollo

1. Il presente Protocollo, considerate le finalità di ricerca e comunicazione su interessi comuni, è gratuito e non comporta alcun corrispettivo a beneficio delle Parti.

Art. 4 - Responsabili

1. I Responsabili del presente Protocollo sono:
 - per il Digital Transformation Institute, il Presidente Stefano Epifani
 - per il Dipartimento per la Trasformazione Digitale, il Capo Dipartimento Mauro Minenna

Art. 5 - Proprietà dei risultati e tutela della riservatezza

1. I risultati delle attività eventualmente sviluppate in forza del presente atto saranno di proprietà comune.
2. Eventuali pubblicazioni dei risultati ottenuti nell'ambito del rapporto di collaborazione, verranno effettuate previa intesa tra le Parti e verifica di fattibilità, ciascuna per propria parte, secondo la normativa vigente e secondo il proprio ordinamento interno, al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi del presente Protocollo ed i processi di trasformazione digitale e di modernizzazione del Paese.
3. Ciascuna Parte, in ogni caso, si impegna a mantenere massima riservatezza e a non divulgare a terzi dati, fatti e/o informazioni di cui verrà a conoscenza nell'ambito dell'attuazione del presente Protocollo e che l'altra Parte abbia individuato come riservati.

Art. 6 - Tutela dell'immagine e utilizzo di loghi e altri segni distintivi

1. Le Parti si impegnano a tutelare l'immagine dell'iniziativa comune e quella di ciascuna di essa.
2. Il presente Protocollo non implica e non autorizza, in favore di alcuna delle Parti, alcuna spendita del nome e/o concessione e/o utilizzo del marchio e dell'identità visiva, salvo espressa e preventiva autorizzazione dell'altra Parte secondo la normativa vigente, i regolamenti e le circolari applicabili.

Art. 7 - Durata, modifiche e recesso

1. Il presente Protocollo ha durata di 3 (tre) anni a decorrere dalla data della sua sottoscrizione.
2. Eventuali proroghe saranno concordate dalle Parti almeno 15 giorni prima della scadenza del Protocollo.
3. Ciascuna delle Parti ha facoltà di recedere dal presente Protocollo, previa comunicazione scritta da inviare all'altra a mezzo posta elettronica certificata (PEC), con un preavviso di almeno un mese.

Art. 8 - Responsabilità

1. Ciascuna Parte sarà responsabile per i danni subiti dal proprio personale e dai propri beni salvo il caso in cui l'evento dannoso sia stato cagionato, con dolo o colpa grave, dall'altra Parte. In quest'ultimo caso la Parte responsabile è tenuta al risarcimento del danno.
2. Le Parti non assumono alcuna responsabilità nel caso in cui, per l'esecuzione delle attività oggetto del presente Protocollo, vengano utilizzati dispositivi e/o soluzioni, anche tecniche, di cui altri abbiano la privativa.
3. Le Parti si obbligano a tenersi reciprocamente indenni da ogni rivendicazione e/o responsabilità e dal sostenere costi, spese ed oneri, pretesi da chiunque, derivanti dall'esecuzione del presente Protocollo, anche con riferimento a possibili violazioni in materia di diritti d'autore o di proprietà

intellettuale o in materia di protezione dei dati personali. Ciascuna Parte si obbliga a dare immediato avviso all'altra di qualsiasi azione di rivendicazione di terzi di cui al precedente periodo.

4. Le Parti sono responsabili, per gli aspetti di propria competenza, sia con riferimento ai propri dipendenti, sia per quelli di eventuali imprese appaltatrici, della rigorosa applicazione delle disposizioni di legge contenute nei contratti collettivi nazionali di lavoro.
5. Le Parti si impegnano a porre in essere tutti gli accorgimenti tecnici e organizzativi prescritti dalle vigenti norme antinfortunistiche, sia ai fini della sicurezza di persone e dell'igiene sul lavoro, sia ai fini della sicurezza di impianti e cose anche di proprietà di altre amministrazioni pubbliche, di utenti o di terzi in genere.
6. Il personale delle Parti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente Protocollo, nel rispetto della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81, osservando in particolare gli obblighi di cui all'art.20 del Decreto citato, nonché le disposizioni del responsabile del servizio di prevenzione e protezione. Il personale, compresi eventuali collaboratori esterni dalle stesse comunque designati, sarà tenuto, prima dell'eventuale accesso nelle sedi di espletamento delle attività, ad acquisire le informazioni riguardanti le misure di sicurezza, prevenzione, protezione e salute, rilasciando all'uopo apposita dichiarazione, se richiesta.
7. Qualora l'attività svolta in esecuzione del presente Protocollo richieda l'utilizzo di eventuale strumentazione tecnica di proprietà di una delle due Parti o di altri Enti, ciascuna Parte è responsabile, presso le proprie sedi, della custodia di tale strumentazione.

Art. 9 - Foro competente

1. Le Parti si impegnano a risolvere amichevolmente tutte le controversie che dovessero eventualmente sorgere per il presente Protocollo. In caso contrario, le eventuali controversie che dovessero insorgere in merito alla validità, all'interpretazione e all'esecuzione del presente Protocollo sono riservate alla giurisdizione esclusiva del Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio-Roma.

Art. 10 - Imposta di registro e di bollo

1. Il presente Protocollo, redatto in firma digitale è soggetto a registrazione in caso d'uso, ai sensi degli articoli 5, 6, 39 e 40 del D.P.R. 131 del 26.4.1986.
2. L'imposta di bollo, assolta in modalità virtuale, sarà a carico della Fondazione (autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate n. 87826 del 10/11/2016).

Art. 11 - Trattamento dei dati personali

1. Nel corso dell'esecuzione delle attività oggetto del presente Protocollo, ciascuna delle Parti potrà trovarsi nella condizione di dover trattare dati personali riferibili a dipendenti e/o

collaboratori dell'altra Parte, motivo per cui le stesse si impegnano sin d'ora a procedere al trattamento di tali dati personali in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento Europeo EU 679/2016 in materia di protezione dei dati personali ("GDPR") nonché di tutte le norme di legge di volta in volta applicabili.

2. Le Parti si impegnano a condurre le suddette attività di trattamento sulla base dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza dei soggetti interessati e per il solo ed esclusivo fine di perseguire le finalità di cui al presente Protocollo, nonché degli eventuali obblighi di legge allo stesso connessi. Tali dati saranno trattati dalle Parti con sistemi cartacei e/o automatizzati - ad opera di propri dipendenti e/o collaboratori che, in ragione della propria funzione e/o attività, hanno la necessità di trattarli - per le sole finalità suindicate e limitatamente al periodo di tempo necessario al loro conseguimento.
3. Qualora, nell'ambito dello svolgimento delle prestazioni di cui al presente Protocollo, ciascuna delle Parti si trovi nella condizione di affidare all'altra, in parte e/o in toto, attività di trattamento di dati personali, di propria titolarità e/o per i quali sia stata nominata responsabile del trattamento da altro titolare, entrambe si impegnano a sottoscrivere un separato accordo scritto volto a formalizzare la nomina a responsabile e/o sub-responsabile del trattamento della parte affidataria, al fine di procedere ad una corretta gestione delle attività di trattamento di dati personali così come previsto dall'articolo 28 del GDPR. La sottoscrizione di tale accordo, qualora sussistano le esigenze di cui sopra, è condizione necessaria ed imprescindibile per l'affidamento di attività di trattamento di dati personali.
4. Resta inteso tra le Parti che le ricerche di cui al precedente art. 1, comma 1, lett. b), terzo punto, ove comportino trattamento di dati personali, saranno svolte dal Digital Transformation Institute, quale unico titolare del trattamento, nel pieno rispetto della normativa applicabile in materia di protezione dei dati personali, restando il Dipartimento del tutto estraneo ai succitati trattamenti, avendo quest'ultimo accesso esclusivamente all'esito delle analisi dei dati in forma anonima e aggregata.

**per il Dipartimento per la trasformazione
digitale**

Il Capo Dipartimento
Ing. Mauro MINENNA
(firmato digitalmente)

**per la Fondazione Digital Transformation
Institute - ONLUS**

il Presidente
Dott. Stefano Epifani
(firmato digitalmente)